



Ti racconto la speranza
 Le più belle pagine
 di papa Francesco
 su Avvento e Natale
 edizioni San Paolo

In ogni libro una virtù

Carlo Bo, Alberto Calavalle, Giorgio Nonni, Raimondo Rossi: il gradito dono di quattro pubblicazioni di natura diversa e diversamente legate al nostro territorio

Urbino

DI GERMANA DUCA

Fra un'onda virale e l'altra, il gradito dono di quattro pubblicazioni di natura diversa, diversamente legate al nostro territorio. Eccole in ordine di arrivo: Alberto Calavalle, *Amore e destino / Isonzo 1917* (Argalia, Urbino 2020); Giorgio Nonni (a cura di), *Lottone indorato / Lunario urbinato 1725* (Università degli Studi di Urbino 2020); Carlo Bo, *Raffaello bellezza e verità / Urbino e Raffaello / Urbino a Raffaello*, a cura di Tiziana Mattioli e Anna Teresa Ossani (Raffaelli, Rimini 2020); Raimondo Rossi e Maria Grazia Maiorino (a cura di), *Prima del vischio n. 32 / La piccola luna leopardiana* di Costante Zoni (Arti Grafiche Stibu, Urbina 2020). Testi e contesti ricchi, ciascuno a suo modo, di virtù umane poste a fondamento della vita, con le loro multiformi espressioni.



Fortezza. È la virtù di Alberto Calavalle e dei protagonisti del suo romanzo di guerra, nato da un rotolino di lettere ingiallite, affidatogli dalla nonna: messaggi dal fronte inviati da Luigi, partito da Ca' Guercinello, fra Metauro e Monte

Santo, sognando l'Europa unita. Da qui la ricerca di altre fonti e documenti intrapresa dallo scrittore, con visite alle trincee e agli archivi del Carso, per dar vita a un intreccio veritiero di Storia maiuscola e minuscola. Rappresentata,

quest'ultima, dall'amore ricambiato di Luigi per Elena, crocerossina piemontese, accesa dai suoi stessi ideali di pace e fratellanza. Un amore in grado di resistere a tanti ostacoli e all'avverso destino, fatale al giovane caporal maggiore, dopo

oltre due anni in prima linea. Nella sua sorte, Calavalle riesce a includere l'eco dei dieci milioni di giovani vite sparite durante la cosiddetta Grande Guerra. Senza però rinunciare alla speranza, nutrita da slarghi di bellezza, contemplazione e ascolto della natura.

Temperanza. È la virtù che contiene tempus e tempestas, nel senso qui di circostanza favorevole. Come quella capitata a Giorgio Nonni rinvenendo in un mercatino *Lottone indorato*, un lunario cartaceo, manoscritto nel 1725 da Celio Sinfosi, accademico urbinato. Ora lo studioso lo offre stampato ai moderni lettori, con belle immagini e corredo filologico molto sprint (vite di santi, usanze, proverbi, detti sapienziali). Di interessante lettura tutto il volume, a partire dall'*Introduzione* riservata ad astrologia e astronomia, scienza, ragione e superstizione. L'obiettivo dichiarato è promuovere la ricerca del vero, esaminando altresì la fortuna, presso i ceti popolari e non, di Lunari e Almanacchi. Fino a giungere alla "lecita astrologia naturale" di Celio Sinfosi. Il quale, parlando di spiriti amanti della poesia e spiriti contemplanti, Tempo ed Eterno, è come se indicasse la superiore volontà "che muove il sole l'altre stelle" e si chiedesse se noi esseri umani siamo davvero gli artefici del nostro futuro.

Prudenza. Lungimiranza e sagacia, sinonimi di prudenza, ben si addicono agli scritti di Carlo Bo su Raffaello e Urbino (1983), ora rieditati a cura di Ossani e Mattioli per la Fondazione a lui intitolata. Bellezza e verità: Bo parte da qui per entrare nell'opera del divino pittore, nella pace composta dei cieli dipinti, nella sua visione cristiana che connette visibile e in-

visibile. "Un accesso a Raffaello alternativo e inedito, allora come ora", spiegano le curatrici, pronte a sottoscrivere con Bo che bellezza e verità sono identici atti di fiducia e di speranza in Dio. Tale sintonia si ravvisa anche nelle pagine dedicate a Urbino, tutt'uno con il nome di Raffaello. La grazia e la forza della città, sopravvissuta a tanti traumi, è una potenziale forza culturale che Carlo Bo sogna di trasformare in "luogo di convergenze, di studio, di alte e nobili sollecitazioni spirituali e intellettuali". Lungimiranza sempre, come visione d'anima che annulla le distanze di spazio e tempo, lungo la strada di un nuovo, auspicabile Umanesimo.

Giustizia. Giustizia quale volontà di riconoscere il dovuto al poeta Costante Zoni (1929 - 2012) ma anche come misura di parola e immagine, terra e cielo, nella plaquette pieghevole *Prima del vischio n. 32*, pensata da Raimondo Rossi per onorare il migliore amico. In copertina ecco il suo disegno a sanguigna, ispirato a *I lenti aquiloni* di Costante; all'interno la poesia *Ti tengo con me, piccola luna*, tratta da *Il suono della ghironda* (1987), con quel «dicembre rosa» e la «tavola lunga come una piazza» che suonano, oggi, come una speranza.

A seguire, il saggio sull'opera di Zoni della poetessa e scrittrice Maria Grazia Maiorino, completato dal messaggio agli artisti di Papa Francesco (ritratto in acquaforte da Martino Conti): "Che il Signore dia a tutti la grazia della creatività". Grazia mai mancata ai due amici cresciuti a Urbina e rimasti legati per tutta la vita, come si legge nell'affettuosa notizia finale, dedicata al ricordo della grande famiglia Zoni e alle sei raccolte poetiche di Costante.

Depositi alla clientela **693** milioni

Impieghi alla clientela **373** milioni

Soci **4.740**

Fondi propri **56,1** milioni

Utile netto **2,7** milioni

Texas ratio **37,31%**

CET1 **17,88%**

I NUMERI DELLA SOLIDITÀ
 DATI AGGIORNATI AL 31.12.2019

www.metauro.bcc.it

FORNITURE ALBERGHIERE

- Asciugacapelli
- Specchi cosmetici
- Accessori bagno
- Accessori camera
- Centri di stiratura
- Set vassoi cortesia
- Bollitori thè/caffè
- Reggivaligia

- Minibar
- Casseforti
- Prodotti di cortesia
- Mobili per hotel
- Carrelli portabagagli
- Carrelli ai piani
- Carrelli per Minibar
- Fasciatoi bimbo

arpaitalia

hotel supplies

Via degli Abeti, 284 / 61122 Pesaro - Italy / tel: **0721.405274**
info@arpaitalia.it / www.arpaitalia.it